

Abbiamo cominciato con una serie dal titolo *La Vera Libertà*, questa essendo la *3° Parte*.

Come già detto nelle prime due parti, sappiamo che la vera libertà può solo venire da Dio. Il mondo ha le sue idee sulla libertà, sul modo di dare la libertà alla gente, ma questa non è vera libertà. Noi aspettiamo ciò che solo Dio può darci, focalizzandoci nel frattempo sul processo tramite il quale Dio ci sta conducendo a questa Sua libertà.

Nella *2° Parte* avevamo appena cominciato ad esaminare quello che l'apostolo Paolo ebbe da dire su questo tema nel Libro dei Romani. Questo libro ha molto da dire sul tema della vera libertà, e con questo nostro focus su questo tema rimango ispirato perché le cose che Paolo ebbe da dire in questo Libro dei Romani ci aiuta ad approfondire un po' più e a chiarire certe cose. Non posso fare a meno di pensare anche alla Pasqua dell'Eterno che si sta avvicinando perché gran parte di questo ha a che fare anche con la preparazione per la Pasqua, inoltre a far da seguito ad alcune altre serie di sermoni che abbiamo avuto. Rimango sempre ispirato su come Dio ci consente di scavare un po' più profondamente nelle cose che ci dà. Sebbene si tratti di brani che abbiamo sentito molte, molte volte, quando viene esaminato un certo tema, Dio ci consente di scavare un po' di più, di imparare un po' di più, di essere ispirati un po' più profondamente. Questo processi in cui Dio ci plasma e modella è una cosa meravigliosa.

Dunque, oggi continuiamo con questo processo di essere liberati dalla schiavitù, cosa che inizia con la chiamata di Dio. Lui ci chiama e comincia a farci vedere qualcosa che altrimenti non potremmo vedere. Ci aiuta a vedere che c'è una similarità con la storia in Egitto, quando i figli di Israele furono liberati dalla schiavitù. Questo ci viene ricordato, come ho già detto, in questa stagione dell'anno a cui ci stiamo avvicinando. Questa analogia dell'Egitto ci vien data perché è molto simile a ciò che stiamo facendo spiritualmente, con Dio che ci conduce, uscendo da un Egitto spirituale, via dalla schiavitù, permettendoci di cominciare ad assaporare la vera libertà. Non siamo ancora arrivati perché si tratta di un processo. È un processo lungo, che spesso dura una vita intera. Richiede molto lavoro, non succede automaticamente.

Anche agli israeliti ci volle molto tempo per uscire, per fare le cose che fecero, per completare il loro tragitto. A loro la libertà fu concessa solo in parte, non era completa. Per noi è completa. La nostra è una libertà assoluta, una vera libertà.

Riprenderemo quindi da dove abbiamo lasciato la settimana scorsa, ossia in Romani 2. Avevamo appena cominciato in questo libro e perciò voglio riprendere senza indugio. Ma prima ancora, nella *1° Parte*, avevamo parlato del simbolismo della donna in schiavitù, che diede nascita ad Ismaele attraverso l'impegno personale di Abrahamo nell'adempiere la promessa di Dio. In altre parole, si trattò di qualcosa che lui stesso stava cercando compiere di propria iniziativa, non riponendo la sua fiducia in Dio, pur credendo Dio quando gli disse che gli avrebbe

dato un figlio, insieme a tutte le promesse associate con questo. Dato che l'adempimento non fu immediato, Abraamo fece le cose di propria iniziativa.

Ci sono lezioni che possiamo imparare da questo, come vedremo, perché nel Libro dei Romani questa analogia affiorerà ripetutamente. Poi abbiamo visto l'altro lato, con Sarai, quando Dio adempì la Sua promessa di dar un figlio, ma non fu secondo il metodo adottato da Abraamo che cercò di adempiere la promessa di propria iniziativa.

È questa la differenza. Anche nella Chiesa di Dio tanti, quando cominciamo su questo tragitto, tendiamo a far affidamento su noi stessi. Ma durante la nostra crescita spirituale, mentre attraversiamo diverse esperienze, diverse prove mentre Dio ci plasma e forma, noi impariamo a fare più affidamento su Dio, a confidare in Dio, guardando a Dio sapendo che ogni cosa che siamo in grado di compiere e di sapere è perché Dio ci dà la capacità. Ma dobbiamo ciononostante lavorare sodo. Dobbiamo applicarci. Dobbiamo volerlo. Dobbiamo desiderarlo con tutto il nostro essere. Ci sono quindi scelte che dobbiamo fare lungo il percorso, ma quando si arriva al dunque è Dio che lo fa, è Lui che ci capacita di svolgere un'opera giusta.

È importante per noi capire questo. Non è qualcosa che cerchiamo di fare, di proprio sforzo, per sollevare la nostra autostima, ma dobbiamo comunque applicarci. Questo fa parte di ciò che viene discusso in questo processo, la differenza tra Sarai e Agar, perché c'è un grande differenza sul modo di pensare delle persone. È stato così anche nella Chiesa durante lunghi periodi di tempo. Ci sono cose da essere imparate da questo.

Facendo ritorno al Libro dei Romani, **Romani 2:28**. Qui comincia dicendo: **Infatti il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno...** Che significato ha questo per un ebreo? Nessun significato. Ma significa qualcosa per la Chiesa. Paolo stava qui indirizzando la Chiesa, non stava scrivendo agli ebrei. C'erano, comunque, anche ebrei nella Chiesa nel mondo romano a cui le sue parole venivano indirizzate. Lui quindi sta qui dicendo: **Infatti il Giudeo non è colui che appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne...** Carnalmente parlando, qualcuno sentendo questo avrebbe pensato, beh, questo è piuttosto ridicolo. "Non è ebreo uno che è ebreo?" Ma com'è possibile? Perché parla anche della circoncisione, qualcosa in cui gli ebrei credevano. Fa qui vedere che c'è molto di più in quello che Dio intende, in ciò che Lui intende noi si arrivi a capire.

**... ma Giudeo è colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore,** ciò che è dentro di noi, quello con cui solo Dio può lavorare e cambiare. **... e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito...** Quell'essenza spirituale che Dio ha dato a ciascuno di noi. Questo lo capiamo molto di più delle ere della Chiesa in passato, da quando Dio lo rivelò al Sig. Armstrong. Stiamo parlando dell'epoca intorno al 1971, quando scrisse il libro *L'incredibile Potenziale Umano*. In questo libro lui spiegava che c'è un'essenza spirituale che Dio ha dato agli esseri umani, e che con lo spirito santo di Dio, unito a questa nostra essenza spirituale, noi possiamo essere generati. Questo spirito nell'uomo ci rende diversi dal mondo animale, per una buona ragione.

Diversi ministri finirono fuori strada con questo insegnamento. Cominciarono a dire che il Sig. Armstrong stava insegnando sull'immortalità dell'anima. C'è da chiedersi da dove tirarono questo fuori. Questo fa vedere che stavano peccando, facendo cose che non dovevano fare. Quando questo succede, uno si separa dalla capacità di vedere ciò che Dio dà, e loro non potevano vedere. Potevano solo vedere in termini fisici, non spirituali, non secondo la verità di ciò che veniva insegnato.

Questa circumcisione è quindi dello spirito, del cuore. ... **e non nella lettera...** non nella parte fisica, esterna, rappresentata dalla lettera della legge. È di questo che sta parlando. Non è nella lettera della legge. Perché le persone cercano di sentirsi meglio in se stesse facendo le cose di propria iniziativa. Fino ad un certo punto questo è il caso con i protestanti. Non troppo, ma fino ad un certo punto – andare di domenica...

Mi ricordo di un giovane che conobbi durante la mia adolescenza, quando tagliavo il grano nel Kansas e Dakota. Questo era un giovane cattolico, ed io non avevo mai avuto contatto con dei cattolici, ma certe cose che venivano dette su certi argomenti mi lasciavano a bocca aperta. Mi chiedevo come facevano a credere certe cose. A quel tempo fortunatamente non comprendevo un granché, ma le cose non dette, che venivano loro insegnate non facevano molto senso. Le cose diverse che a volte escono dalla mente umana. C'è una grande differenza tra il nostro modo di pensare, in quello che crediamo, e ciò che Dio ci insegna quando comincia a lavorare con noi. Veniamo a capire che non si tratta della lettera della legge, che non ha a che fare con noi far le cose per sentirci meglio in noi stessi.

E così anche con gli ebrei, il modo in cui vivevano nella loro convinzione dei 10 Comandamenti. Osservavano il Sabato, pagavano le decime, davano le loro offerte e offrivano animali diversi come sacrificio. Facevano queste cose, ricevendo in questo un senso di autosoddisfazione – si sentivano meglio. Ma questo produceva solo un senso di accettazione reciproca con il resto della gente, non rimuoveva i peccati.

Dio concesse loro questo per dar loro un senso di autosoddisfazione. Persino ad un livello fisico, più la gente si impegna a vivere secondo la legge, più goderà la vita. Sarà meglio. Ci sono persone [non nella Chiesa] che pagano la decima e come risultato vengono benedette perché obbediscono la legge. Qualsiasi persona che obbedisce varie cose, solo dal lato fisico, viene benedetta. Se uno non uccide, la sua vita sarà migliore. La sua mente è più sana – non viene rovinata. Se non vai in guerra, se non uccidi, se non uccidi bambini, se non fai questo genere di cose, ti sentirai meglio!

Più si obbedisce Dio, meglio sarà. Se una persona non commette adulterio, come spesso succede nella nostra società, in miglior stato sarà la sua mente, più felice la sua vita, come pure la vita familiare. Quindi, più certe cose vengono obbedite, anche nella lettera della legge, tanto meglio sarà la vita. Ma non si tratta di una cosa spirituale. C'è un'enorme differenza tra i due.

È questo che Dio ci sta facendo vedere, la differenza tra Agar in schiavitù e ciò che fece in Sarai, secondo la Sua promessa. È questo che Dio sta facendo in noi, nella nostra mente, nello spirito,

nel nostro modo di pensare, trasformando la nostra mente. È una cosa bellissima. C'è tanto di più nel Libro dei Romani, che va oltre la comprensione di certe cose che comprendiamo attualmente. Questo libro è come il detto che dice: "È una miniera d'oro". Spiritualmente è proprio così. Contiene così tante cose che persino nella Chiesa ci vuole tanto tempo per arrivare a veramente comprendere bene. Perché la crescita spirituale non è una cosa fisica, è davvero spirituale.

Di nuovo, ... ***ma Giudeo è colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, e non nella lettera; e d'un tal Giudeo la lode non proviene dagli...*** A volte certe parole tradotte nell'Inglese Antico hanno contribuito alla schiavitù in cui si trovano quelli nel cristianesimo tradizionale, su un loro modo di pensare di totale confusione. Qualche volta traducono qualcosa in maniera più chiara da una parola greca o ebraica, ma ciononostante non capiscono lo scopo di Dio, l'intento del Suo spirito, perché è al di fuori della loro portata. Ma noi possiamo e possiamo crescere nella comprensione di queste cose.

Io quindi cerco a volte di indicare quello che viene veramente detto perché, di nuovo, si tratta di qualcosa di spirituale che Dio permette di vedere, una comprensione del Suo scopo, inteso nelle parole usate nella lingua greca, parole che a volte vengono mal utilizzate, creando in questo modo un significato sbagliato.

Di nuovo, ... ***nello spirito, e non nella lettera; e d'un tal Giudeo la lode non proviene dagli uomini, ma da Dio.***

E poi ***Romani 3:17***, parlando dell'umanità intera qui dice: ... ***e non hanno conosciuto la via della pace...*** Sebbene l'uomo non lo capisca, le sua non sua non è altro che la via dell'egoismo, del dramma e della schiavitù, e delle cose che derivano da queste. Questo è tutto ciò che l'uomo può sapere perché non conosce la verità, non la comprende. Questo è quindi il tipo di vita che vive. Non sa che si trova in schiavitù.

Come pensavano i figli di Israele? Avevano voglia di andarsene dall'Egitto? Cosa vollero fare poco dopo che uscirono dall'Egitto? Volevano far ritorno per poter tener conto sull'andamento della loro giornata, anche se la vita era stata dura in quel Paese. Non capivano cosa fosse l'essere liberi. Non lo capivano perché le loro necessità fondamentali venivano fornite. Erano abituati a questo. Anelavano quel modo di vita quando le cose non andavano come volevano loro, quando non potevano ottenere qualcosa immediatamente.

Le cose non vengono date immediatamente. Dovete lavorare e lottare per ottenerle. Dovete continuare a lottare, ad andare avanti. Dovete far tesoro di quello che vi vien dato. Dovete tenerlo stretto, con tutto il vostro essere, facendo qualsiasi cosa Dio vi chieda di fare perché la nostra vita appartiene a Lui. Lui sa cos'è il meglio per noi. Noi non lo sappiamo, anche se spesso pensiamo di saperlo.

***... e non hanno conosciuto la via della pace...*** L'umanità non ha mai conosciuto la via della pace. Non ha mai conosciuto la via della vera libertà che fa da compagna alla pace. ... non c'è il

timore di Dio davanti ai loro occhi. ... **non c'è il timore di Dio davanti ai loro occhi.** È questa la ragione; perché la gente non teme Dio e quindi non si sforza di vivere secondo le vie di Dio.

**Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge...** Non è tradotto nel migliore dei modi, tenendo a mente come viene interpretato dai protestanti. Il loro concetto è che non siamo più sotto la legge. Ma cosa intendete dire con questo? “Beh, la legge è stata abolita”. È sempre la solita storia. Ma qual è la legge che loro odiano? Odiano le cose che sono in conflitto con quello che credono loro, in primo luogo il Sabato ed i Giorni Santi. Questa è la prima grande cosa. Questi sono stati aboliti. Allora mi chiedo: “Beh, allora posso prendere la tua automobile? Ne posso impossessarmi?” “No, non è permesso rubare. Questa è una buona legge. È buona”. Non fa senso. Ma la gente non ha buon senso. Non ragiona in queste cose. È cieca.

Quando si è in schiavitù uno ne è ignaro. È solo quando Dio vi chiama e apre i vostri occhi che potete cominciare a vedere a cosa la gente è schiava. È per questo che Cristo disse: “Padre, perdonali; non sanno cosa stanno facendo”. Questo è il modo in cui dovremmo vivere, senza tener rancore verso alcuna persona, specialmente nella Chiesa. Non dovrebbe essere mai così, nemmeno verso quelli del mondo. Loro non possono farci a meno.

A volte abbiamo certe aspettative dagli altri, credendo che dovrebbero essere spiritualmente ad un certo punto, e che non dovrebbero fare una certa cosa...eppure non vediamo noi stessi. Non vediamo la nostra immagine nello specchio. Non vediamo noi stessi per quello che veramente siamo. Siamo tutti nella stessa barca. Stiamo lottando contro la nostra natura egoista. Siamo veramente tutti nella stessa barca, lottando contro la nostra natura umana egoista. Nessuno è meglio dell'altro.

Dovremmo sempre avere l'atteggiamento che fu in Cristo ed anche in Stefano: “Non tenere questo peccato contro di loro. Non sanno cosa stanno facendo”. La nostra reazione dipenderà da quanto crediamo in ciò che crediamo. Se veramente crediamo, la nostra reazione sarà: “Non sanno ciò che stanno facendo. Sono in schiavitù, mentre io non lo sono. Non posso aspettarmi da loro quello di cui non sono capaci.” Se veramente pensiamo in questo modo, questa sarà la nostra reazione automatica. Non ci dovremo nemmeno pensare. Ma richiede tempo per crescere in questo.

Qui, di nuovo, **Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge...** Non è come i protestanti sostengono, che la legge è stata abolita. Paolo stava affrontando questa questione a causa delle credenze degli ebrei, ma questo è vero anche del modo di pensare di certe persone nella Chiesa nei primi tempi della loro chiamata. Altrettanto è vero quando la verità fu restaurata nella Chiesa nel periodo di Filadelfia. C'è un periodo di crescita. Non si riceve tutto in un colpo. La prima tendenza della mente umana è di pensare fisicamente. È sempre stato così.

Attraverso l'esperienza nell'Era di Filadelfia, Dio ha fatto vedere che la crescita richiede tempo. Ci vuole tempo per costruire. Ci vuole tempo per plasmare qualcosa in noi, per arrivare al

punto in cui possiamo veder più chiaramente. Fu diverso per quelli che furono chiamati negli anni Cinquanta o negli anni Quaranta, che per quelli chiamati negli anni Settanta. Perché? Perché in quest'epoca più tarda c'era più stabilità, più equilibrio e la verità era più radicata. La capacità di veder le cose era maggiore dovuto alla crescita che aveva avuto luogo nella Chiesa. Continuò a questo ritmo fino ai primi degli anni Ottanta, quando il Sig. Armstrong si diede da fare per rimettere le cose sulla giusta strada. Ma poi, dopo la sua morte, le cose divennero difficili.

**... e non hanno conosciuto la via della pace; non c'è il timore di Dio davanti ai loro occhi. Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge...**

Cosa significa questo? Sta dicendo che solo conoscendo la verità si può sapere che si è sotto la pena della legge. In altre parole, si è sotto la pena di morte a meno che si sappia di più su questa verità – sul vostro Agnello Pasquale – altrimenti siete sotto la pena della legge, perché la legge è lì; la legge è sempre stata in vigore. Paolo stava spiegando loro alcune di queste cose.

Capitolo 3; ora continueremo. Volevo solo riprendere da quei versetti. **Romani 3:20 - ... perché nessuna carne sarà giustificata davanti a Lui per le opere**, in altre parole, dalle azioni o dallo sforzo fisico **della legge...** Non siete giustificati da quanto attentamente osservate il Sabato. Non siete giustificati da quanto attentamente osservate i Giorni Santi. Non siete giustificati perché pagate le decime. Non siete giustificati perché aderite alla legge. Non da queste cose. Qualche volta alcuni trovano difficile comprendere questo. C'è una netta differenza tra ciò che facevano gli ebrei...ma anche nella Chiesa, la capacità di comprendere, di afferrare ciò che qui vien detto.

Ma per quale ragione vengono indicate queste cose? Perché ritorniamo a questo concetto, a questo modo di pensare carnale, della differenza tra Agar e Sarai, la differenza tra il risolvere qualcosa di propria iniziativa, tramite i propri sforzi, vedendo le cose su un piano fisico, oppure agendo con comprensione, includendo Dio nel quadro. In questa seconda alternativa dobbiamo riporre la nostra fiducia totalmente in Dio. Sì, noi dobbiamo fare certe cose, sforzarci di vivere in un certo modo, ma facendo affidamento sulle benedizioni di Dio, sul Suo aiuto, sul Suo potere e sull'adempimento delle Sue promesse.

**... perché nessuna carne sarà giustificata davanti a Lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato.** È piuttosto semplice. È attraverso la legge di Dio che possiamo comprendere cos'è il peccato. Perché Dio ha detto: "Questo è il modo in cui dovete vivere", cosa che ritorna ai 10 Comandamenti, al riassunto della legge, sebbene questo può essere sommato in una parola sola – amore, agape, l'amore di Dio. Ma è la legge che ci fa sapere cos'è che viola la legge, cos'è che costituisce peccato. È tutto quello che lui sta dicendo. Questo ci aiuta a capire. Potete capire che c'è un certo modo di vita che Dio dice dovremmo sforzarci a vivere, e questo è il modo che viene proclamato: Non ucciderai (assassinerai). Non ruberai. In questo modo si imparano certe cose; ciò che è giusto e sbagliato.

**Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata (rivelata) la giustizia di Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti...** Di nuovo, qui vediamo che c'è una giustizia

che è di Dio, ma Paolo sta cercando di far loro capire che possiamo essere giusti, ma non a motivo dei nostri sforzi, sebbene dobbiate mettere sforzo nell'obbedire. C'è un modo sano ed equilibrato nel capire come questo funziona.

**“... indipendentemente dalla legge”.** Questo non significa che la legge è stata abolita. Non vuol dire affatto che la legge non è in vigore. Il mondo protestante... Satana ha veramente offuscato gli occhi della gente. È per questa ragione che ci vuole tempo per uscire dalla schiavitù. Più radicato è stato il vostro passato nel protestantesimo, o nel cattolicesimo, o quello che sia, più difficile è uscire da alcune di quelle idee del passato. È proprio così. Ci sono cose nel retro della mente, specialmente nei primi tempi della vostra chiamata, che vi possono tormentare e farvi fraintendere certe cose.

Di nuovo: ***Ma ora, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata (rivelata) la giustizia di Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti, cioè la giustizia di Dio mediante la fede...*** Ha a che fare con la fede. Ha a che fare con la capacità di credere Dio, cosa possibile solo se chiamati da Lui. Venendo chiamati e attratti, Dio poi ci comunica cose che altrimenti non potremmo né vedere, né capire. Ma Dio ci dà questa capacità.

Quali sono alcune delle prime cose che le persone cominciano a comprendere se sono appena state chiamate? Il Natale. La pasqua tradizionale. Queste sono cose importanti. La domenica. Tutto ad un tratto vedete queste cose perché Dio vi sta facendo vedere che sono sbagliate. Vi fa conoscere le loro origini e che il Sabato settimanale ed i Giorni Santi devono essere osservati. Inizia tutto con la Pasqua dell'Eterno, che non è un Giorno Santo. La Pasqua dell'Eterno va osservata ancor prima del primo Giorno Santo. Queste sono cose di cui molti protestanti e cattolici non hanno mai sentito parlare. “Festa dei Pani Azzimi? Ma di che stai parlando?” “Festa dei Tabernacoli?” “Giorno dell’Espiazione?” Molti hanno sentito della Pentecoste, ma non sanno cosa sia. In Europa osservano un giorno festivo chiamato Pentecoste, nel giorno di Pentecoste.

***... cioè la giustizia di Dio mediante la fede in Giosuè il Cristo verso tutti e sopra tutti coloro che credono...*** Questi sono gli unici – quelli che credono. Ma com'è possibile credere se Dio non te lo concede? Dio vi ha dato la verità e quindi potete vedere la Pasqua dell'Eterno, potete comprendere cose associate con i Giorni Santi, il Sabato settimanale e cose associate con la creazione di Dio – cose che dobbiamo ricordare. Lui è il nostro Creatore. È Lui che ci ha creati, come pure tutto il resto delle cose, anche il Suo piano di 7.000 anni. Incredibile! Quali parole possono descrivere queste cose? È meraviglioso.

***... perché non c'è distinzione; poiché tutti hanno peccato...*** C'è quindi una giustizia di Dio che viene tramite la fede, come dice qui, “mediante Giosuè il Cristo”. È qui che tutto ha inizio. È mediante Cristo che ci vien data la capacità di cominciare a comprendere. Veniamo attratti alla Pasqua perché...ma cosa significa questo? Sapete a cosa venite attratti? Al battesimo. Si tratta di questo. Venite attratti alla comprensione di cose che concernono il nostro Agnello Pasquale, Giosuè il Cristo, al perché lui morì e al perché volete essere battezzati, all'intero processo connesso con questo. È di questo che sta parlando. Comincia con questo. Imparate anche altre

verità ma è a questo che venite attratti. È di questo che avete bisogno, è questo che determina se potrete entrare o no nel Corpo di Cristo, nella Chiesa di Dio.

È quindi una questione di fede. ... **verso tutti e sopra tutti coloro che credono, perché non c'è distinzione; poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio...** Tutta l'umanità. Noi tutti. Noi tutti abbiamo peccato e pecciamo tutt'ora. C'è il peccato nella nostra vita contro il quale dobbiamo combattere. ... **ma sono gratuitamente giustificati...** Bellissimo! Sta dicendo che si può essere gratuitamente giustificati. Non è qualcosa che si ottiene per merito, ma bisogna lavorare. Questo è qualcosa che i protestanti non comprendono. Hanno un concetto sbagliato della legge. Ma perché? Perché odiano certe cose della legge. Odiano le cose che non vogliono osservare nella loro vita. A loro non va giù bene il comandamento che proibisce gli idoli. Hanno nelle loro stanze queste figurine, statue di Maria e di altre cose, e tutto il resto, cose che credono siano necessarie. Beh, tanta più ragione per non credere la legge. La legge è stata abolita. Sì, bene, siamo stati liberati. Non abbiamo più un obbligo verso la legge. Che stupidità! Che stupidità!

... **poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio...** C'è una gloria di Dio che possiamo avere nella vita. Essa proviene da Dio. Come abbiamo già letto, essa non proviene dall'uomo. Non c'è gloria, che è giusta, che possa venire dall'uomo. È impossibile. Deve provenire da Dio. Quando poi condividiamo in questo, la vita è molto più ricca. Diventa sempre più ricca man mano che si cresce.

... **ma sono gratuitamente giustificati per la Sua grazia...** Non c'è niente che potete fare per guadagnarla. Si comincia con questo. Non c'è modo che ci si possa valere del sacrificio di Giosuè il Cristo a meno che Dio non ci attragga a questo fine, a meno che non ce lo offra. Questo vale per ogni tipo di favore.

La grazia comprende molte cose. Riguarda il poter essere amati da Dio. La realtà è che non possiamo condividere e ricevere l'amore di Dio a meno che noi non si sia in un rapporto con Lui, a meno che si possa essere perdonati dei nostri peccati. È Dio nella nostra vita? È Dio nella vita di chiunque? No, perché Dio non dimora nel peccato. Ma noi siamo benedetti perché è disposto a dimorare in noi. Come parte della Chiesa, Dio ci dà automaticamente una comunione, un rapporto con Lui e Suo Figlio e con gli altri nel Corpo.

Quindi, "... possiamo arrivare ad essere gratuitamente giustificati per la Sua grazia..." Cioè, possiamo essere perdonati del peccato. Inizia con questo. Chi è che si può meritare questo? È Giosuè che decise di dare la sua vita. Man mano che imparava chi lui era, e arrivava a capire cosa doveva adempiere, faceva certe scelte lungo il cammino. Era questo che voleva nella sua vita – adempiere e compiere quello che decise di compiere per il bene di tutta l'umanità, in modo che noi si potesse arrivare a far parte della Famiglia di Dio.

... **ma sono gratuitamente giustificati per la sua grazia, mediante la redenzione...** Di nuovo, quella parola che significa "liberare dalla schiavitù mediante un riscatto", mediante un riscatto pagato da qualcun altro. Non siamo stati noi a pagarlo. Non possiamo guadagnarci la grazia.



Quindi questo concetto di cercare di realizzare le promesse di Dio nella nostra vita tramite ciò che possiamo fare noi stessi... Come ho già fatto il punto, dovrebbe una persona pregare e studiare – fare le cose che essa può fare? Certo! Dovremmo voler fare certe cose. Dovremmo voler leggere le scritture di volta in volta. Sì, dovremmo fare queste cose. Ma è un'altra cosa avere un elenco sulle cose da farsi, per sentirsi meglio aderendo a certe regole, come tanti insegnarono per un periodo di tempo. “Dovete pregare ogni giorno per un'ora, per mezz'ora”. Diversi ministri insegnavano cose diverse. “Se non pregate per mezz'ora ogni giorno avete già un piede nel fuoco di geenna”. È simile a quei sermoni sullo zolfo, fuoco ed inferno che alcuni del cristianesimo predicano. È come predicare la paura. “Se non fate questo...” Non ha nulla a che vedere con questo. C'è tanto di più da capire in tutto questo.

Eppure ci sono persone nella Chiesa di Dio che non hanno capito e hanno usato male alcune di queste cose. Cresciamo in modi diversi.

Ma poi capire cosa significa ricevere da Dio la libertà? Come ho già parlato sul peccato ed il perdono. Il peccato viene dimenticato! Ma siamo veramente convinti di questo? A volte viene riflesso nelle nostre vite se proprio lo crediamo o no. È così anche con il capire le parole di Cristo quando disse: “Padre, perdonali, non sanno quello che fanno”. Se questo proprio lo credete, non potete pensare diversamente perché è quello che siete. Non vi leggerete qualcosa al dito perché qualcuno ha fatto qualcosa di spregevoli, di brutto contro voi. Non possono farci nulla perché sono in schiavitù!

Se questo lo credete, allora non terrete rancore verso qualcuno. Perché farlo? Il vostro capo, gli altri dipendenti, sono in schiavitù. Ci dovrebbe essere dell'empatia, il desiderio di un giorno vederli liberati in modo che non trattino male gli altri. Siete capaci di sopportare? Siete capaci di assorbire il loro comportamento sgradevole nei vostri confronti? Certo che ne siete capaci, perché voi conoscete la verità! Sapete che non ci possono far nulla, che vivono in un mondo che li tiene in schiavitù. È chiaro? Non è difficile capirlo. Ma troviamo questo difficile perché siamo esseri umani con emozioni varie e quando qualcuno ci attacca, gran parte della reazione umana è di difendersi o di andare al contrattacco. Ma questo non è necessario.

È per questo che Cristo disse quello che disse. La vostra vita è nelle mani di Dio. La vostra vita appartiene a Dio. Lui vede come la gente si comporta nei vostri confronti, sa quello che vi dice, il modo in cui vi tratta. Potete imparare da questo.

Come con certe altre cose, se noi capiamo il significato del perdono, se veramente ci crediamo, allora reagiremo in un modo, in un modo che ci farà sentire liberi. Vi alzerete dalla vostra preghiera e vi sentirete liberi. Non vi porterete appresso un fardello. I due esempi dati. Capirli è una cosa, viverlo è un'altra. “Padre, perdonali, non sanno cosa fanno”. Dop dice che sono stato perdonato del mio peccato. Mi pento, sono di spirito sincero e desidero fare ciò che è giusto. Detesto ciò che vedo e lo confesso davanti a Dio e gli dico: “Per favore, aiutami; riempiami con il Tuo spirito e aiutami a sbarazzarmi con il mio modo di pensare. Aiutami. Per favore, continua a trasformarmi”. Dite queste cose pur sapendo che probabilmente ci ricadrete. Ma quando succederà farete fronte alla situazione. Ma per il momento siete puliti!

Ma non lo fate sempre. Non possiamo farlo sempre perché siamo egoisti, carnali, perché c'è questa guerra in noi. Paolo parla di questa guerra in noi, un aspetto fisico perché noi siamo in carne ed ossa. Siamo ancora nella schiavitù. Non siamo ancora stati liberati. Stiamo uscendo dalla schiavitù, nello stesso modo che gli israeliti stavano uscendo dall'Egitto. Noi non siamo ancora usciti dall'Egitto. Non ancora! Non ne sarete usciti fin quando non sarete usciti. Quando uscirete? Il giorno in cui sarete cambiati. Nel frattempo è un campo di battaglia. Non sarà facile.

Ci saranno occasioni quando le cose non andranno come volete, così come fu con gli israeliti. "Facciamo ritorno a dove avevamo le pentole di carne, dove c'era abbondanza e dividevamo il cibo, lo stufato e la carne che ci passavano. Sì, dovevamo lavorare duramente ma ci passavano il cibo. Qui siamo in un deserto, fa caldo, tutta questa sabbia. Non mi va proprio a genio e non ho quello che voglio in questo momento!" E così si arrabbiarono con Mosè. Non ci volle molto tempo. A volte dobbiamo far fronte alla nostra stessa carnalità perché qualcosa non va nel modo che vogliamo. Perché, capirete, noi siamo nella Chiesa e non dovrebbe tutto filar liscio per noi nella vita? Non dovrebbe tutto...? Qualche volta la battaglia è lunga.

Dovete invece andare avanti e Dio continuerà a benedirvi, ad aiutarvi e ad intervenire per voi...nel Suo tempo. Perché Dio vi aiuta ad imparare attraverso l'esperienza. Se non fate l'esperienza non venite cambiati, non venite plasmati e modellati, non crescete. Non fu inteso che fosse facile. Fu inteso che fosse arduo, che fosse duro, che fosse difficile. La ragione per questo? La carnalità. A causa di questa mente contro la quale dovete combattere. Ogni volta che lo fate dichiarate a Dio: "Ti voglio. Voglio le Tue vie, non le mie. Non voglio il modo di vivere di questo mondo". Ogni volta che vi pentite, riconoscendo le vie giuste di Dio, crescete in carattere. Ogni volta che vi pentite diventate più forti. Più spesso lo fate, più rapidamente lo fate, più forti potete diventare perché dichiarate a Dio: "Io ho torto e Tu, Tu solo, Tu e Tuo Figlio avete ragione. Io ho torto. Ho bisogno del Tuo aiuto per essere giusto". È semplice. È veramente molto semplice. A volte è difficile viverlo.

**... ma sono gratuitamente giustificati per la Sua grazia, mediante la redenzione,** di nuovo, liberati dalla schiavitù tramite il riscatto **che è in Cristo Giosuè. Lui ha Dio preordinato...** Ogni volta che leggo questo ne rimango meravigliato perché so cosa significa. Quando fu preordinato? Prima che qualsiasi cosa fosse creata. Ogni cosa fu basata sulla necessità (necessario per far parte della Famiglia di Dio) di un Agnello Pasquale, di un Sommo Sacerdote, di un Re dei re e Signore dei signori.

**Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione...** Un processo di riconciliazione. È un processo. È di questo che stiamo discutendo in questo sermone - un processo di liberazione, un processo di uscita dalla schiavitù. Si tratta di questo. **... mediante la fede nel suo sangue...** Bellissimo! Fede. Noi crediamo in questo ed è per questo che abbiamo voluto essere battezzati. È per questo che celebriamo la Pasqua dell'Eterno di anno in anno.

Ma quanto profondamente crediamo questo? Questa è la domanda che viene posta in tutta questa serie. Quanto profondamente lo crediamo? Perché allora diventa una questione di scelta vivere secondo questo precetto. Questo è il significato della fede. Fede è ciò che ci rende liberi. È proprio così. Quando uno pecca e si pente con grande sincerità davanti a Dio, e poi si alza dalla sua preghiera con pace di mente, questo è il vivere per fede. È spirituale. Non può essere per sentirsi meglio. Viene fatto per quello che è quissù [nella mente], per via di ciò che credete. Credete ciò che Dio dice e sapete che siete stati liberati perché siete stati perdonati. Sapete che Dio vi ascolta.

Che cosa meravigliosa avere questa fiducia, sapere che Dio ascolta. È per questo che in molte delle mie preghiere una delle prime cose che faccio è pentirmi. Lo faccio perché voglio essere ascoltato, perché voglio indirizzare il peccato nella mia vita, chiedendo a Dio il Suo aiuto. In questo modo so che Lui è lì, che mi ascolta. Sono libero.

Di nuovo, ***Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione, il processo di riconciliazione, mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono...*** Questa parola in sostanza contiene il significato di “passare oltre”. Interessante. Qualche volta scavando un po' più. ***... per dimostrare così la sua giustizia per il passare oltre i peccati, che sono stati precedentemente commessi...*** Perdono – passare oltre. È qui che ha origine. Di qualunque cosa si tratti, siete in grado di alzarvi dalla vostra preghiera con questo sentimento, consapevoli del perdono? Perché è una questione di sapere e non di portarvi appresso un fardello, non di flagellarsi. È una questione di sapere che siete in una comunione con Dio e con la Sua gente e che siete stati liberati.

“... i peccati, che sono stati precedentemente commessi”. Quanto precedentemente? Forse un minuto? È passato. È passato. Ne avete parlato con Dio. Dio sa. Voi condividete con Dio: “So. So qual è il mio peccato. È questo. Ho bisogno di aiuto! Non riesco a conquistare questo con le mie proprie forze. Solo Tu puoi. Attraverso la grazia che Tu hai esteso posso essere perdonato del peccato. Dammi più forza, più del Tuo aiuto e favore, più del Tuo spirito. Posso continuare a dimorare in Te e Tu in me. In questo modo posso crescere”. Questa è la conoscenza, ciò in cui crediamo, la nostra capacità di credere. Questo è vivere per fede.

Non potete portarvelo appresso. Se lo fate, state cercando di... Questa è una buona misura del punto in cui ci troviamo, perché rivela quanto ci stiamo affidando a noi stessi – Agar – non essendo veramente liberati. Ma se si tratta di seguire ciò che viene raffigurato da Sarai perché sapete della promessa di Dio, di ciò che Egli ha detto tramite Suo Figlio... Ha detto questo. Ha detto che mentre vi pentite venite perdonati. Questa è una promessa di Dio. Il fatto che credete in questo, è questo che vi libera, fin quando non sarete completamente liberati.

***... dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della longanimità di Dio...*** Amo il modo in cui viene espresso. “La longanimità di Dio”. Noi siamo incredibilmente piccoli. Siamo incredibilmente deboli. Più crescete e più questo lo capirete. Non siamo niente! Ma pensate a Dio – Lui è onnipotente e noi siamo il centro della Sua attenzione. Lo è la Chiesa!

Pensare che tutto ciò che accade nel mondo dipende da questo Corpo è fantastico. Questa è la realtà, perché la Chiesa ha la priorità. Il piano di Dio, il Suo scopo nella Chiesa è al primo posto. Il sigillamento dei 144.000 è di prima importanza. Le primizie della Famiglia di Dio. È con queste che Dio sta lavorando, preparandole, formandole, preparandoci insieme al resto del Corpo per il ritorno di Suo Figlio a questa terra. È tutto una cosa incredibile!

... **durante il tempo della longanimità di Dio.** Dio sa come siamo fatti ma la Sua pazienza è grande. Dio lavora e continuerà a lavorare con noi. Sa come siamo fatti. Questo non è una scusa per peccare ma possiamo avere fiducia in un rapporto con Dio e amarlo per questa Sua pazienza. Per questo lo possiamo amare di più, come pure Suo Figlio.

... **per manifestare la Sua giustizia nel tempo presente...** Non una giustizia nostra. Penso al passato, a certe persone che si innalzavano perché si pensavano giusti – ministri, fratelli – era spesso un atteggiamento imparato dai ministri. Avevano come una propria misura di ciò che è giusto. Ecco perché a volte c'era del conflitto persino tra i ministri. Uno si considerava migliore di quell'altro lì. Alcuni di voi che vi trovavate in questa zona sapete esattamente di cosa sto parlando – di battaglie e competizione tra i ministri. Che bella cosa aver una tale situazione nella Chiesa di Dio! Ciascuno pensava di essere superiore, il loro coro era il migliore, i loro standard superiori. Il nostro coro è vestito nel miglior modo. Mentre gli altri pensavano, beh, noi abbiamo più colore e comprendiamo meglio alcune di queste cose, perciò siamo migliori.

Le nostre squadre sportive sono le migliori. Sì, la nostra squadra di pallacanestro è la migliore. E se le cose non andavano secondo le aspettative si arrabbiavano con gli arbitri. C'era guerra. Dico proprio che c'erano battaglie! C'era la squadra di un ministro che gli altri erano restii nel giocare perché lui perdeva le staffe. Che bell'esempio per la Chiesa, che bell'esempio per i giovani vedere un ministro che si mette a discutere e che si arrabbia con l'arbitro, che cambia le sue decisioni perché, in fin dei conti, lui è il ministro! Può farlo. La sua decisione deve essere quella corretta!

Penso alle cose del passato, cose che ci hanno fatto da lezione – in gran parte su come non fare le cose – perché era ovvio che non era un comportamento pio, non dello spirito di Dio. In tutto questo mi meraviglio della pazienza di Dio. Egli ci ha permesso di vivere quelle cose affinché potessimo imparare.

Non è una questione di competizione. Eppure predicavano contro la competizione e dicevano che un giorno non ci sarebbe stata la competizione nel mondo...! C'era un ministro con cui lavorai, i cui standard erano interamente fisici. Quando a volte aveva da dire qualcosa di negativo in rispetto a qualcuno, usava l'espressione: "Il lupo perde il pelo ma non il vizio". Mi lasciava allibito ogni volta... Odiavo quest'espressione perché pensavo: "Sì, e dove metti Dio ed il Suo spirito? Lui è capace di cambiare i vizi. Tu nemmeno concedi loro la possibilità che Dio offre loro". Spero capiate cosa sto dicendo.

Di nuovo al versetto 26. Questa pazienza, questa longanimità di Dio è una cosa incredibile. Dio ha molta pazienza con noi. Penso alla mia vita, alle cose che ho attraversato. Penso alle mie

battaglie. So che Dio è stato estremamente misericordioso con me e che mi ha grandemente benedetto. Le Sue più grandi benedizioni sono state il perdono dei peccati, dimodoché noi si possa continuare ad andare avanti, ad avere un rapporto con Lui e con il Corpo, perché noi si possa mettere il peccato dietro di noi.

**... per manifestare la Sua giustizia nel tempo presente, affinché Egli sia giusto e giustificatore di colui che ha fede in Giosuè.** In cos'è che dobbiamo aver fede? Innanzitutto in ciò che lui fece, di veramente credere in questo! È facile dire: "Sì, credo che è morto per i miei peccati. Sì, credo che lui è il mio Agnello Pasquale". Ma quando peccate e chiedete il perdono, credete veramente in questo? Con quanta convinzione lo credete? Perché questo viene riflesso nel modo che vi rimettete in piedi dalla vostra preghiera per continuare ad andare avanti. È sparito! Il peccato non c'è più!! Non avete alcun obbligo di portarvi appresso un senso di colpa. Non dovete portarvi appresso niente, se non la consapevolezza che non volete comportarvi in un certo modo e che volete combattere la battaglia.

Chiedete a Dio il Suo aiuto nel combattere qualunque cosa sia – l'uso di questa [la lingua], che ha volte fa uscire le cose come un torrente. O come un llama, che gli esce da dietro, come un sacco di dramma, di cose sbagliate. Sappiamo quindi che ricadremo in certe cose perché "Io sono egoista. So che in diverse occasioni dovrò affrontare certe battaglie. Ma quanto meno frequenti, di più potrò crescere. Spero di poterle affrontare con quanta più celerità possibile – e questo che desidero fare". Perciò ci date sotto. Lottate sodo. E chiedete a Dio il Suo aiuto per lottare duramente perché non potete farlo da soli. È per questo che abbiamo bisogno del Suo spirito. È per questo che abbiamo bisogno di essere perdonati, in modo che ci dia del Suo spirito per aiutarci a continuare a combattere, qualunque sia la cosa che combattiamo.

Dunque, crediamo veramente? Rimaniamo poi giustificati? Perché siamo giustificati per fede. Non veniamo giustificati nel far avverare le promesse di Dio come fu fatto con Agar. Venite giustificati compiendo quello che Dio vi ha dato in cui credere. Dovete viverlo. Dovete viverlo. È questa la fede. Vivere secondo ciò che vi è stato dato in cui credere.

**Dov'è dunque il vanto?** È così se non vi elevate, se non giustificate voi stessi per aumentare la vostra autostima perché "Io faccio questo", e perché "Io faccio quello", e perché, perché... "Perché sono migliore di quella persona là e di quell'altra persona là". Se si pensa in questo modo allora c'è il vanto. In questo modo non glorificate Dio perché la vostra vera forza e potere nel cambiare, per poter crescere, per poter superare proviene da Dio. Glorificate Dio. Il vostro vanto è in Dio. La vostra gloria (è questa la parola) è in Dio non in voi stessi. In questo modo non ci saranno idee sbagliate, concetti sbagliati, modi sbagliati di pensare – che siamo meglio di qualcun altro. Se mai vediamo le cose in questo modo abbiamo dei problemi e dobbiamo pentirci perché c'è qualcosa di sbagliato nel nostro modo di pensare.

**Dov'è dunque il vanto? È escluso.** Questo sì che mi piace. È escluso, nullo, inesistente. Scordatevi. **Per quale legge?** Come viene escluso? Per quale legge? Cos'è che regola questo? **Quella delle opere? No, ma per la legge della fede.** È per la legge della fede che veniamo giustificati. **Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede...** Non è la parola

“senza” le opere della legge. Vedete, questo è stato scritto in un certo modo a causa del modo di pensare incasinato delle menti protestanti, del modo di pensare che la legge è stata abolita. Il tema in questione non è affatto questo. **Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede ~~senza~~ indipendentemente dalle opere della legge.** È necessario lavorare. È necessario lottare. Ma veniamo giustificati mediante questo processo di fede. Entrambi sono necessari.

**Romani 4:1 – Che cosa diremo dunque in merito a ciò, che il nostro padre Abrahamo ha ottenuto secondo la carne?** Fa quindi ritorno ad Abrahamo. Ritorna a quella storia.

Di volta in volta quando ritorna ad Abrahamo e le cose che attraversò. In prima linea, quando cercò di realizzare le promesse di Dio tramite i propri sforzi, in rispetto ad Agar. Ma poi vedremo ciò che vien detto in rispetto a Sarai, con l'esempio spirituale di qualcosa dalla quale possiamo imparare. È per questo che ci vengono date queste analogie.

Metterò questo un po' diversamente: “Quindi, cosa si può dire su ciò che Abrahamo imparò cercando di ottenere dei risultati fisicamente?” È questo che sta chiedendo, perché fa parte del flusso della storia. Se ricordate ciò che vien detto in rispetto ad Agar e Sarai, lui stava cercando di realizzare le cose fisicamente. Noi dobbiamo sforzarci di ottenere i risultati spiritualmente.

Viene quindi posta la domanda: “Quindi, cosa si può dire su ciò che Abrahamo imparò?” Poi continua dicendo, **Poiché se Abrahamo fosse stato giustificato**, ossia, dichiarato giusto, **per le opere**, tramite quello che cercò di ottenere con Agar, **egli avrebbe di che vantarsi**, di che gloriarsi, di cui essere orgoglioso. Perché avrebbe conseguito la promessa di Dio senza fare affidamento su Dio per realizzare la promessa, ma tramite i propri sforzi, il proprio modo di ragionare. Usarono un loro ragionamento su come realizzare la promessa di avere un figlio. Non veramente un figlio di lei, come sapete.

**... ma non davanti a Dio.** Di nuovo, è una questione di rendersi conto, aspetta un attimo, c'è qualcos'altro in questo che ha a che fare con Dio.

**Versetto 3 – Infatti, che dice la Scrittura? Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia.** Piuttosto semplice. Abrahamo credette a Dio, e Dio gli attribuì questo a giustizia. Non che lui fosse giusto. Nessuno di noi lo siamo. Dio ci attribuisce giustizia quando crediamo ciò che Lui dice, scegliendo di vivere e di combattere per ciò che Lui dice. Dio ci attribuisce giustizia quando crediamo ciò che Lui dice in rispetto al peccato, che appena ci siamo pentiti sappiamo di esser stati liberati. Dio ci ha dato queste cose e ci dichiara giusti. A questo punto Dio vive in noi. Dimora in noi perché non c'è peccato. Si tratta di ciò che Dio ha fatto mediante Suo Figlio, la Pasqua. È in questo modo che possiamo ottenere tale grazia, misericordia e benedizioni nella nostra vita. È una cosa bellissima.

**Versetto 4 – Ora a colui che lavora, la ricompensa non è considerata come grazia, ma come debito.** Qualcosa che è dovuta. Sarebbe stato così se Abrahamo fosse stato in grado di realizzare questo da solo, se non fosse stata una promessa fatta da Dio, che Dio sarebbe

intervenuto nella sua vita per compiere qualcosa che sarebbe stata altrimenti impossibile. Simile a quando attraversarono il Mar Rosso, cosa impossibile compiere se non per l'intervento di Dio. Altrimenti non avrebbero avuto bisogno di Dio. Ma non è questo che Dio ci dà, che si aspetta da noi.

***Ora a colui che lavora, la ricompensa non è considerata come grazia.*** Di nuovo, non sarebbe stata una questione della grazia di Dio. Se Abrahamo fosse stato in grado di ottenere il risultato se stesso, allora non avrebbe necessitato l'intervento di Dio. Sarebbe stato lui a compiere le promesse di Dio. Avrebbe avuto un figlio in modo diverso, tramite Agar. Avrebbe Dio quindi operato tramite Israele per adempiere le promesse più tardi? Non è questo che fu inteso da Dio, come la storia infatti dimostra.

***... invece colui che non lavora...*** che non fa affidamento su se stesso, che non compie qualcosa per mezzo dei propri sforzi, come illustra questa storia, ***ma crede in Colui che giustifica l'empio...*** Chi è l'empio? Siamo noi empi quando pecciamo. Ma quando siamo senza peccato? Nel momento che chiediamo il perdono, perché crediamo nell'Agnello Pasquale, noi veniamo liberati e non siamo più in schiavitù. Sappiamo che Dio sta dimorando in noi e noi in Lui. In questo modo siamo confortati. C'è pace mentale nel saper questo.

Qualche volta alcuni arrivano al punto, quando certe cose accadono nella loro vita, da chiedersi se loro sono nella Chiesa. Come dire: "Ne faccio parte...?" Qual è il mio rapporto con Dio? Quanto sono vicino a Dio?" Dipende dal pentimento. Ogni volta che vi pentite siete vicini a Dio. Dio dimora in voi e voi in Dio. Quanto più vicini si può essere? Che cosa incredibile. Ma è una questione di credere le cose che Dio ci dice. La fede gira tutta intorno a questo.

***... ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata come giustizia.*** Che parole semplici e belle. Dio ci imputa come giustizia semplicemente nel credere ciò che Egli dice. Dimora in voi perché non c'è peccato – dovuto al Suo Agnello Pasquale, dovuto a Suo Figlio.

Un po' più avanti spiega cosa Abrahamo fece. ***Romani 4:18 – Egli, sperando contro ogni speranza, credette per diventare padre di molte nazioni secondo ciò che gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza.*** Vediamo di nuovo che gli furono fatte delle promesse. Un po' più avanti Dio gli fece sapere che non era questo il modo che avrebbe adempiuto la Sua promessa, ma in un altro modo. Abrahamo credette a Dio.

***E, non essendo affatto debole nella fede, non riguardò al suo corpo già reso come morto.*** Era oltre l'età della procreazione, ma credette. Dio gli fece sapere che non sarebbe stato tramite Ismaele. Le Sue promesse non sarebbero state adempiute per mezzo di Agar. Lui e Sarai avrebbero avuto un figlio e lui credette Dio. Con tutte le sue preve esperienze, sapeva che Dio stava lavorando con lui. Lo sapeva e credette. In altre parole, lui agì su ciò che Dio gli consentì di credere. Dio gli diede questa capacità attraverso le cose che fece nella sua vita. Abrahamo credette le parole di Dio, che avrebbe fatto le cose in un altro modo.

Continua dicendo (***avendo egli quasi cent'anni***)... Credette che non avrebbe potuto concepire dei figli, ma ebbe molti altri figli. Ebbe altri figli anche dopo la morte di Sarai. Incredibile. Dio fece ad Abrahamo delle altre promesse, concernenti altre nazioni e cose che sarebbero successe. Delle storie incredibili.

A questo punto si considerava troppo anziano, ma Dio gli disse diversamente. Abrahamo semplicemente credé Dio. ... ***né al grembo già morto di Sara***. Questo non lo distolse dal credere. Credette Dio che lei avrebbe potuto concepire. Ma come? Perché fu Dio a dirlo. Lui quindi credé Dio. Questo gli fu attribuito per giustizia. Non fu qualcosa che adempì tramite una sua capacità, di propria iniziativa, di adempiere il piano di Dio se stesso.

***Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio...*** Qualche volta noi dubitiamo. So di molti, molti, molti, moltissimi casi. Non tengo traccia delle persone e delle varie difficoltà e peccati nella loro vita, ma ci sono alcune persone che credono di essere oltre la possibilità di poter essere perdonate. È come dire: "Non riesco a scaricare questo di dosso". Qualunque cosa possa essere. Non importa cosa sia, Dio perdona se siamo sinceri nel nostro pentimento nel Suo cospetto, se veramente desideriamo l'aiuto di Dio nel cambiare, nel pensare diversamente ed invochiamo il Suo aiuto.

È per questo che parlo del numero 1, 2 e 3 sulle nostre liste, perché dovete tener queste a mente e riconoscere quali sono le vostre battaglie principali, inoltre alle altre vostre battaglie, ma queste le dovete affrontare quando alzano la testa, perché possono sorgere in diversi momenti. Ma ci sono quelle che fanno parte di chi voi siete, le vostre debolezze più grandi. Dovete sapere quali sono e chiedere l'aiuto di Dio in queste battaglie. Ma quando ci ricadete non dovete flagellarvi! Andate al cospetto di Dio e pentitevi. Vi pentite e chiedete il Suo perdono. Dovete voler cambiare, pensare diversamente, avere una mente diversa, e volete farlo non perché viene comandato, ma perché siete arrivati al punto nell'essere d'accordo con Dio. Più profonda è la vostra convinzione che Dio ha ragione e volete essere in sintonia con...perché è corretto e desiderate pensare in accordo con Dio.

Noi esseri umani siamo disfunzionali e dobbiamo venir fuori da tanta schiavitù. L'Egitto è piuttosto malato, e questa parte della nostra mente è malata. Quant'è grande la nostra benedizione, il fatto che possiamo essere perdonati in modo da poter avere più della mente di Dio, di vedere le cose chiaramente, di vedere più chiaramente le nostre battaglie? Questo è un'enorme benedizione.

Come già detto, se vedete le verità, c'è solo una spiegazione per questo. È Dio che vi dà la comprensione. Ma cosa significa questo? Significa che vi vuole. Che sta lavorando con voi. Lui vuole perdonare il peccato, vuole continuare a lavorare con voi, a plasmarvi e modellarvi. Noi quindi crediamo Dio e siamo... Sapete che venite rafforzati spiritualmente in questo? Se potete credere in questo, se questo lo vivete più pienamente, mettendo il peccato dietro di voi, il risultato è una pace, un certo modo di pensare, un conforto in questo, un'intimità con Dio. Fantastico!



**Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede...**

Non posso fare a meno di pensare alla serie *Siate Forti e Coraggiosi*. Queste cose provengono da Dio, non sono una questione di forza di volontà. Non potete dire: "Oggi sarò forte e coraggioso". La vita non funziona in questo modo. Dovete invocare Dio per le cose che vi mancano, per le cose che volete cambiare nella mente per ricevere forza.

Di nuovo, **ma fu fortificato nella fede**. Vediamo qui che è un processo di crescita. ... **e diede gloria**, la lode, l'onore **a Dio**. In questo vien detto molto che non è possibile dare. Dio può darlo perché proviene da Lui. Ha a che fare con un rapporto con Dio. Dare la gloria a Dio è un processo di ringraziamento a Dio. Quando ringraziate, Dio cos'è che state facendo? Vedete qualcosa per cui siete grati e vi rendete conto che non l'avreste se Dio non ve lo avesse concesso, se non ve lo avesse offerto. Noi quindi ringraziamo Dio. Più ringraziamo Dio per le cose che vediamo, in questo veniamo rafforzati, diventiamo più forti in spirito. Si viene rafforzati nella fede nel dare grazie, nel glorificare, nel dare lode. Sapete che questo non proviene da voi, dalla vostra persona. Dovete lottare per questo. Dovete chiederlo perché lo credete, perché Dio vi ha dato la capacità di credere quello che Lui dice. Ma dovete invocare Dio per la forza e la mente di fare ciò che è giusto, di vivere ciò che è giusto, grati di essere perdonati il peccato.

Più questo lo vedete, più amerete Dio. Spero che questo lo capiate. Quanto più comprendete e vedete ciò che Dio vi ha perdonato nella vita, quanto più vedete la libertà che vi ha dato, vedendo come vi ha sottratto dalla schiavitù, più questo veramente lo vedete, tanto più amerete Dio. Veramente. Più intimo sarà il vostro rapporto con Lui. Più questo lo crederete perché lo vedrete più chiaramente, perché lo credete e lo vivete.

**Versetto 21 – pienamente convinto che quanto Egli ha promesso, è anche in grado di compierlo.** Quanto profondamente convinti siamo, che quando in preghiera chiediamo a Dio di perdonarci, il peccato viene cancellato? Sparisce! Ho saputo di troppi casi nei quali le persone non sentono, non vivono questa libertà. Non c'è bisogno di andare in giro con la testa bassa. Non dovete sentirvi afflitti. Non c'è bisogno di portarvi appresso un sacco di pietre perché non volete lasciare andare. Siete liberi. È questo che Dio vi offre. C'è una pace che viene con questo che non può essere spiegata se non per esperienza, tramite un rapporto intimo con Dio.

**... quanto Egli ha promesso, è anche in grado di compierlo.** Questo lo crediamo. Veniamo perdonati. Dio l'ha compiuto per mezzo del nostro Agnello Pasquale. È per questo che morì, dimodoché il Padre potesse continuare a dimorare in noi e noi in Lui e Suo Figlio. **Perciò anche questo gli fu imputato** (gli fu messo in conto) **a giustizia**. È bellissimo ciò che viene qui detto. Nulla a che fare con quanto siamo bravi. Non siamo bravi. Dio è bravo e buono. Più Dio è in noi, più sperimenteremo il bene nella nostra vita.

**Ora non per lui solo è scritto che questo gli fu imputato, ma anche per noi...** Le cose sono state scritte per aiutare quelli che sarebbero seguiti. Come con i pionieri che ci hanno proceduto, Dio ha dato questo esempio a scopo che gli altri potessero beneficiare ed imparare da questo. Da quando Paolo scrisse queste cose, la Chiesa intera ha potuto trarre beneficio ed imparare da

questo processo. Incredibile! Ci sono delle cose che son state scritte nella Bibbia che se non fossero state scritte non sarei affatto al punto in cui mi trovo. Ma dovuto a ciò che loro attraversarono, dovuto alle loro esperienze che sono state tramandate a noi, noi siamo estremamente benedetti. Questo è vero specialmente ora, dopo 6.000 anni di esperienza umana, delle ere diverse della Chiesa di Dio, della crescita che ci è stata data e che Dio ci sta ora dando, prima che il Suo Figlio ritorni. Siamo molto benedetti perché ci è stato dato tanto.

**Versetto 24 – ma anche per noi ai quali sarà imputato, a noi se crediamo in Colui,** o al “cospetto di Colui”. Con alcune di queste parole dipende da come lo vedete. ... **che ha risuscitato dai morti Giosuè, nostro Signore...** È nel credere Lui. Siamo di fronte a Lui, davanti a Lui. Lui ci ha chiamato. Abbiamo un rapporto con Lui. Crediamo in queste cose e ciò che esse significano nella nostra vita quotidiana. La parte principale è che Dio dimori in noi perché chiediamo il perdono dei nostri peccati, perché Dio non dimora nel peccato. Ma se siete fedeli nel vostro rapporto con Dio, quando peccate andrete da Dio immediatamente, più rapidamente possibile per dire: “Padre, perdonami”.

**... il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.** Bellissimo! Possiamo essere giustificati. Perché potessimo essere perdonati dei nostri peccati. Se questo lo crediamo, siamo liberi. In questo ci vien data la libertà. Non c'è bisogno di trascinare alcun fardello. Non c'è bisogno di andare a testa bassa. In effetti, la nostra testa dovrebbe essere tenuta alta. Veramente dovrebbero essere tenuti in alto. Nulla da rannicchiare, niente da sentirsi inferiore. Nessuna ragione per rintanarsi, per sentirsi inferiori.

Sentirsi inferiori è perché ci portiamo appresso un grande sacco di pietre, non essendo stati capaci di perdonare noi stessi perché non crediamo in ciò che ci vien dato. Chiedete aiuto per poter credere questo più profondamente, con maggiore convinzione. Quando vi pentite viene cancellato!

Chi siete voi? Siete figli del Grande Dio dell'universo, figli di Dio Onnipotente. E se vi sforzate di vivere correttamente e tutto vi è stato perdonato, e Dio ed il Suo Figlio dimorano in voi e voi in loro, quant'è meraviglioso questo? Quant'è incredibile quello in cui condividiamo? Questo vi dovrebbe dare forza e vero coraggio per far fronte a qualsiasi cosa davanti a voi, sapendo che la vostra vita è nelle mani di Dio. Questo è vero persino quando state guardando la morte in faccia. Dio ha un piano. La vita continuerà. La vita di Dio continua. Non c'è cosa che può conquistare e sconfiggere e lottare contro Dio.

In Romani 5 Paolo continua a costruire su questa storia di Abrahamo, sul modo in cui Dio ci libera dalla schiavitù per darci una vera libertà. La vera libertà è una cosa bellissima, la capacità di poterci pentire e di essere liberi quissù [nella mente].

**Romani 5:1 – Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Giosuè il Cristo, nostro Signore...** È di questo che abbiamo parlato. È da questo che viene la pace. È una pace con Dio non ottenibile in alcun altro modo. L'aver pace mentale nella vita, sul punto in cui vi trovate, su chi voi siete, in ciò che fate. Perché sapete che la vostra vita è nelle mani di Dio e

che non vi può succedere nulla al di fuori di ciò che Dio permette. Per quale scopo? Perché diventiate più forti, per migliorare, affinché Lui possa lavorare con voi in qualunque circostanza state attraversando nella vita, in modo che, facendo affidamento in Lui, esercitando questa facoltà nella vostra vita, Dio vi possa benedire nel diventare sempre più forti.

***Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Giosuè il Cristo, nostro Signore...*** Perché sta parlando del perdono dei peccati. È così che possiamo ottenere la pace. Non solo, ma abbiamo un Sommo Sacerdote innanzi a cui possiamo presentarci, nel senso che lui fa da mediatore tra noi e Dio Onnipotente. È questo il suo ruolo quando parliamo con il Dio Padre, perché è a lui che ci rivolgiamo ***per mezzo di Giosuè il Cristo, nostro Signore***. Questo viene reso possibile perché lui è la nostra Pasqua e Sommo Sacerdote, che ha a che vedere con la preghiera ed un rapporto con Dio Onnipotente, nel poter conversare con Dio Onnipotente, perché è con Lui che conversiamo, per mezzo di Cristo, dovuto a ciò che ci ha dato tramite il suo sacrificio.

***... per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi...*** È in questo modo che possiamo rimanere saldi, saldi e con grande fiducia e audacia nella vita. Che cosa incredibile poter tenere la testa alta invece di rintanarsi, di avere un senso di inferiorità. Eppure questo fa parte di noi esseri umani. Sapete da dove proviene questo? Abbiamo la conoscenza delle cose di Dio, ma c'è anche questa parte umana in noi, che sappiamo ciò che siamo. Sappiamo le cose segrete nella nostra mente. Sappiamo quali sono le nostre battaglie. Sappiamo cose che non vogliamo che gli altri conoscano, di cui siamo grati che è solo tra noi e Dio. Perché il peccato imbarazza. Fa vergognare. È così nella vita.

Dio rivela a noi tutti certe cose nella nostra mente. Ogni tanto Dio ci permette di sollevare il coperchio e di guardare giù in quella buca dalla quale proviene questo terribile odore. Vediamo noi stessi un po' più chiaramente e non è una bella vista. Ringraziamo Dio che ha un piano nel quale è Lui che ci giustifica, nel quale possiamo essere forti in Lui, non in noi stessi.

Di nuovo, ***per mezzo del quale abbiamo anche avuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio***. Sapete cosa significa tutto questo? Nella gloria di Dio che possiamo avere adesso – cosa significa questo? La Sua vita in noi. Ecco cos'è la gloria di Dio; sapere che noi abbiamo la gloria di Dio nella nostra vita. Vedete e conoscete le 57 + 1, come abbiamo sentito nella preghiera. Crediamo in queste cose con tutto il nostro essere? È possibile in un solo modo, e in questo si ritorna a Dio. C'è una gloria per via dello spirito di Dio, dovuto alla Sua mente, dovuto alla Sua vita che dimora in noi, nel nostro essere, e noi in Lui. C'è una comunione, un legame spirituale reso possibile da Giosuè, dovuto al fatto del perdono che ci libera dal peccato. Fin quando camminiamo in questo, Dio dice che ve lo attribuisce per giustizia perché credete Dio e vivete in accordo con questo. Che bella cosa. Ringraziate Dio, altrimenti questo non sarebbe possibile.

***E non soltanto questo, ma ci vantiamo anche nelle afflizioni...*** Ah sì? Ma quanto spesso reagiamo in questo modo? Forse state attraversando qualche prova, le cose non si presentano bene, c'è tumulto nella vostra vita, chissà quale battaglia state affrontando? Significa questo

che dovrete dire... “Oh, sono così contento di questa afflizione!” No. Dopo, o mentre imparate certe lezioni da ciò che soffrite, imparando dall’esperienza, è dopo che glorificate Dio per la Sua opera in voi in qualsiasi situazione che si possa presentare, sia secondo il disegno di Dio che per caso. Tante afflizioni si presentano per caso. Tante cose succedono a causa di noi. La colpa è nostra, a causa della nostra natura. Eppure Dio usa queste circostanze per plasmarci. Che cosa incredibile. Che Dio incredibile, capace di plasmare la nostra mente affinché noi si pensi diversamente. Ci benedice nel poter pensare diversamente. È per questo che amo la parola “pentimento”. Significa “pensare diversamente” [ravvedersi]. Questo è il significato letterale nella lingua greca – pensare diversamente. Dio ci dà la capacità di farlo.

**... ci vantiamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce perseveranza.** Quindi ci sono cose che attraversiamo. Attraversiamo difficoltà. Come già detto, non fu inteso che questa vita fosse facile. Dovete lottare. Dovete combattere. Dovete sforzarvi ad obbedire ciò che è giusto. Dovete voler obbedire ciò che è giusto ma sapendo di farlo con la forza e lo spirito di Dio. Non potete farlo di propria forza. Se lo fate, ripetete la storia di Agar.

**... perseveranza, carattere.** Perseveranza. Pensate alle cose che abbiamo attraversato. Sono molte le persone che non hanno perseverato. Molte più sono quelle che non hanno perseverato. Perché? Perché quando arrivano delle afflizioni, quando si presentano certe prove non guardiamo a Dio, non riponiamo la nostra fiducia in Lui, non gridiamo a Dio di salvarci, non ci sforziamo di aggrapparci al tronco dell’albero [verità fondamentali che ci sono state date]. Finisce che capitoliamo. Non ci pentiamo come dovremmo fare quando pecchiamo e si comincia ad essere separati dallo spirito di Dio. Mi lascia sempre meravigliato quando qualcuno viene a sapere che una persona non è più con noi, la sua reazione è come: “Ma chi l’avrebbe immaginato... Ma com’è possibile?” Come se fosse appena successo. La verità è che la situazione è stata in moto da mesi e probabilmente da anni e anni. È solo che ne eravate ignari. È una cosa spirituale a che vedere con un rapporto con Dio che è stato tenuto ben nascosto, cosa che Dio ha permesso.

Possiamo imparare e crescere come risultato di certe cose che sperimentiamo persino nel Corpo. Vediamo che alcuni non hanno perseverato. Avete l’intenzione di perseverare, qualunque cosa possa essere che noi attraversiamo? Un altro anno? Così sia. Sette oltre a quello? Così sia. Se deve essere, deve essere. Capisco io le ragioni? Assolutamente no. Ma so che col passar del tempo Dio lo rivelerà perché ad un certo punto lo ha sempre fatto.

Agli inizi dell’Apostasia non sapevamo affatto di cosa si trattasse. Questa è la Chiesa di Dio, com’è possibile che qualcosa del genere possa essere successa? Grazie a Dio mi ha benedetto di poterlo vedere. Mi ispirò nel porre le domande corrette perché Lui aveva un piano ed uno scopo per ciò che era in procinto di fare. Fu tutto secondo un disegno. Fu tutto disposto anni prima da Dio, e non da alcun essere umano. Siamo benedetti se ci viene permesso di condividere in qualcosa che Dio sta facendo. Quanto grande è la nostra benedizione? Non siamo stati incredibilmente benedetti?

La questione di perseveranza la dice lunga. È per questo che mi fa pensare alle gare. Paolo fa uso di vari esempi, che sia dell'atletica, del pugilato o della corsa, o quello che sia. Si possono apprendere delle lezioni da alcune di queste cose, rendendoci conto quale applicazione possono avere nelle nostre vite personali. La perseveranza: non arrendersi, continuare ad andare avanti, guardare a Dio. In questo modo innalziamo Dio ancora di più, guardando a Lui, invocando la Sua guida e direzione. Credendo in Dio, nulla vi fermerà.

**... perseveranza, carattere.** Che bella cosa. Se perseverate crescerete in carattere. Questo vige anche sul piano fisico. La perseveranza produce certi attributi anche fisicamente, ma quant'è più importante quando si parla di attributi spirituali? Molto più importante! **... perseveranza, carattere,** o forza di carattere, come viene tradotto da alcuni, che viene dall'esperienza. Dio ci benedice nell'attraversare esperienze che ci permettono di crescere. Possiamo crescere nel carattere.

**... e carattere, speranza.** È come ho detto prima, ogni volta che pregate, e vi pentite al cospetto di Dio, state riconoscendo, crescendo nel carattere, che Dio ha ragione e voi avete torto. Anche nell'esperienza di questo, questa speranza diventa più forte in voi perché è quello che siete. Agite in questo modo perché credete in questo, e questo produce in voi più e più la persona che diventate.

**Or la speranza non produce vergogna...** È questo che sta dicendo. La speranza non produce vergogna. Il peccato e la disobbedienza producono vergogna. Ma la speranza in qualcosa che non è stata ancora adempiuta nelle nostre vite non cambia ciò in cui crediamo. Lo crediamo. Speriamo in questo. La nostra speranza, in quest'era, è una speranza particolare, unica, più di quelli che ci hanno preceduto. Sappiamo che siamo alla soglia. Sappiamo che la scena mondiale è pronta.

Basta una scintilla. Una cosa sola! Una cosa in Venezuela a causa della Russia. Una cosa sola! Una cosa nel Medio Oriente. Sappiamo che le cose... Là stanno già succedendo da anni, da molti anni. Un giorno arriveremo a capire che tutto questo ha adempiuto delle cose che hanno un significato molto maggiore di quanto possiamo ora comprendere, perché questo ha preparato la scena mondiale, diverse alleanze, eccetera, a causa di ciò che è accaduto in quella parte del mondo. Le cose a che vedere con Israele e altre nazioni intorno a quella regione, gli intrighi politici e gli interessi petroliferi. Tutto collegato con dei figli che discesero da Abrahamo molto dopo che Sarai era morta, che stanno adempiendo cose profetiche nelle loro nazioni, in questo tempo della fine, che Dio disse avrebbero avuto luogo. È questo che sta succedendo in questo momento.

Stiamo parlando di dodici discendenti di Abrahamo, dodici principi in dodici luoghi, che divennero una realtà nel tempo, inoltre alle dodici nazioni di Israele. Ci furono altri dodici di cui la gente è ignara, di cui non viene parlato. Queste sono cose che fanno parte della scena mondiale, che nel Medio Oriente hanno un grande ruolo in questa scena mondiale. Incredibile le cose che sono già successe. Ci sono quelli che chiedono: "Beh, quando si avvererà questo?" Sta

già succedendo. È come l'Apostasia, non accadde dall'oggi all'indomani, stava formandosi da diversi anni. Ma poi esplose in ciò che accadde.

E quindi, quando esploderà? Non lo sappiamo. Fra otto giorni? Non lo so. È possibile. Se si van oltre, allora dovremmo prepararci per la Festa, sebbene preferirei... È come la mia cucina. Preferirei se fosse qualcun altro a terminare i lavori. Dico questo perché in questo momento è in uno stato pietoso. Cara, questa è l'unica ragione che ho cominciato a lavorarci. Sto solo scherzando.

***Or la speranza non produce vergogna – Perché? – perché l'amore di Dio, agape, è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello spirito santo che ci è stato dato.*** Dio ci permette di sperimentare questo. Ci permettere di maturare in questo. Più noi cresciamo, più crediamo in Dio, tanto più noi... Basta capire qualcosa di semplice come la grande pazienza che Dio ha esercitato nei nostri confronti. Questo ci dovrebbe insegnare qualcosa in riguardo ai nostri rapporti con gli altri, sul modo in cui dovremmo trattarci a vicenda.

Il modo in cui Dio ha lavorato con me mi ha insegnato molto su come lavorare con gli altri. Ho detto ai ministri di agire diversamente da come veniva fatto in passato – date spazio. Lasciate che le cose succedano. Siamo consapevoli di certe cose che vanno avanti, ma fin quando non si arriva al punto che qualcosa deve essere indirizzata, non c'è bisogno di metterci dentro il naso. Non c'è bisogno di farlo. Date spazio. Concedete tempo. Sapete che è così che Dio agisce con noi? Dio non scende per occuparsi di tutto ciò che sta accadendo nella nostra vita. Grazie a Dio. Lui ci permette di imparare mediante la fede, mediante un processo tra noi e Lui che ci porta al pentimento. È tutt'altra cosa se ciò che vien fatto causa del male a qualcun altro. In tale caso Dio ci fa vedere che tale cosa va indirizzata immediatamente. Ma poi, quando c'è il pentimento, la trasgressione viene perdonata e cancellata. Sparisce. Non esiste più. Non dovete preoccuparvi. Dio non se la lega al dito, ed io nemmeno nei confronti di qualcuno nella Chiesa di Dio, non importa cosa sia successo.

Se siete qui, se siete nella Chiesa di Dio è perché credete Dio e le verità che Dio vi ha dato, e non importa cosa sia successo in passato. Il passato è passato! Siete qui perché vi siete pentiti davanti a Dio. Che cosa bellissima! Sei mio fratello. Sei mia sorella. Siete la mia famiglia. Questo è il modo in cui dovremmo vedere l'un l'altro. La verità è che adesso sono un po' più anziano, e quindi molti di voi siete figli miei. Questo è il mio sentimento. Capisco ciò che il Sig. Armstrong, ciò che Paolo e altri ebbero da dire. È come avere molti figli. È una cosa molto bella. I genitori non legano al dito le cose che sono successe in passato, i torti del passato. Questo fa parte della vita. Fa parte della crescita. È dietro a noi. Nulla di nuovo. Grazie a Dio che mi ha perdonato. Posso andare avanti, ed è questo che dovremmo volere l'uno per l'altro, di poter continuare come famiglia, sostenendo l'un l'altro, desiderando il meglio per l'un l'altro, desiderando il successo di ciascuno di noi.

Di nuovo, ***perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori.*** Che bella cosa quando l'amore diventa più forte verso Dio, verso Suo Figlio e verso la Sua famiglia. Perché vedete, è facile dire: "Amo Dio", "Amo Cristo". Ma amiamo l'un l'altro? Perché è in questo la prova se veramente

amiamo Dio. Come trattiamo l'un l'altro? Come ci comportiamo verso l'un l'altro? È questo che dimostra il nostro amore verso Dio e la nostra comprensione.

**... perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello spirito santo che ci è stato dato.** È solo reso possibile dallo spirito di Dio. All'agape non si arriva con la forza della volontà. Con la forza della volontà si arriva solo all'amore fraterno, philia. L'agape proviene da Dio.

**Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito.** Amo il modo in cui questo viene espresso. Beh, di cosa stiamo parlando? **Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito.** Quando venite chiamati, il tempo è arrivato per voi. È il tempo stabilito da Dio perché voi riceviate questo nella vostra vita, questa opportunità, questo beneficio, il Suo amore sparso nei vostri cuori, nella vostra vita, di essere perdonati del peccato in modo che Lui possa dimorare in voi. È per questo che Cristo morì. Non solo per perdonare i nostri peccati, perché il mondo si ferma a questo punto. È qui che si ferma quando parla di sacrificio. Non comprendono il resto della storia, che lui morì dimodoché lui e suo Padre potessero dimorare spiritualmente in noi e noi in loro. Il peccato deve essere perdonato perché Dio non dimora con il peccato.

**Difficilmente infatti qualcuno muore per un giusto; forse qualcuno ardirebbe morire per una persona buona. Ma Dio manifesta (stabilisce) il Suo amore (agape) verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.** Tutto gratuitamente; non per merito nostro. La pena, la riconciliazione, l'espiazione, tutto questo è stato reso possibile, è stato pagato da Suo Figlio e ci vien dato liberamente, per nostro beneficio, affinché noi si possa avere un rapporto con Dio ed essere grati a Dio.

Che cosa incredibile che Dio non rigurgita il nostro passato. Perché? È stato cancellato. Non esiste più. Non ce lo dobbiamo portare appresso. Non c'è bisogno che noi si porti addosso questo peso. Non dobbiamo sentirci inferiori a causa di questo. La semplice realtà è che siamo...inferiori. Lo siamo. Perché Dio è onnipotente ed è da questa Sua potenza che vogliamo attingere, da questa Sua vita, da questa Sua mente, da questa unità, da questa convinzione, da questa...beh, da questa mente.

**Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Difficilmente infatti qualcuno muore per un giusto; forse qualcuno ardirebbe morire per una persona buona. Ma Dio manifesta (stabilisce) il Suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.**

Ci fermeremo qui e continueremo con la 4° Parte la settimana prossima.